

# **Rassegna stampa del 14/01/2011**

## **Rassegna stampa del 14/01/2011**

Chiuso l'ufficio sport: a 'piedi' quattromila atleti (Il Resto del Carlino Rimini , 14/01/11)

Scende in campo soltanto il degrado (Il Resto del Carlino Rimini , 14/01/11)

Economia civile A ognuno il suo ruolo (Il Corriere Romagna di Cesena, 14/01/11)

Europei, lo stadio sotto esame dall'Uefa (Il Resto del Carlino Rimini , 14/01/11)

Giochi 2020, Rogge apre le porte all'Italia «In corsa al momento c'è soltanto Roma (Il Resto del Carlino Forlì, 14/01/11)

Morto all'allenamento, aperta un'inchiesta (Il Corriere Romagna di Cesena, 14/01/11)

Maratona di Reggio, un bilancio trionfale (Il Giornale di Reggio Emilia, 14/01/11)

CATTOLICA LA DENUNCIA DI ENRICO DEL PRETE

# Chiuso l'ufficio sport: a 'piedi' quattromila atleti

*Senza coordinamento le 20 società presenti nel territorio*

IL 2011 ha portato un brutta novità per gli sportivi cattolichini e le loro società. Di fatto nella riorganizzazione degli uffici all'interno della macrostruttura comunale è stato di fatto decisa la chiusura dell'ufficio Sport con le sue funzioni.

«Sperando che questa decisione sia riconducibile solo a una svista o ad un errore tecnico — sottolinea Enrico Del Prete, portavoce dell'Arcobaleno di Cattolica — va detto che in questo momento siamo molto probabilmente l'unico Comune in Italia a non avere un Ufficio Sport, in una città dove vi sono oltre 20 società sportive e quasi 4.000 atleti tra adulti e bambini. Vorremmo ricordare che le funzioni di un tale ufficio non riguardavano solo la gestione degli impianti o le manifestazioni, ma anche le attività, i progetti educativi, i rapporti con le varie

federazioni di settore, i rapporti stessi con le società sportive, per non parlare poi del coordinamento delle attività turistico-sportive che tanto interessano i nostri operatori, il coordinamento tra scuola e associazioni sportive nel progetto Fair-Play, il lavoro della consulta sportiva e delle

## GLI EVENTI

**In questo momento non c'è nessuno che sia in grado di fare le programmazioni**

associazioni che la compongono, la gestione degli spazi orari per lo svolgimento dell'attività sportiva, garantita a tutti i nostri ragazzi». Ed i problemi in ambito sportivo non mancano: «Basti ricordare i problemi di spazio e di campi nel settore del calcio a Cattolica con decine di giovani sportivi — continua Del Prete

— che hanno difficoltà ad allenarsi e a svolgere regolarmente i campionati di appartenenza. Pertanto rivolgiamo un accorato appello al commissario De Franco affinché rivolga la sua attenzione e la sua competenza alla soluzione di quello che sicuramente pensiamo sia stato solo un momentaneo errore tecnico».

Intanto le società stanno alla finestra: «Al momento non abbiamo un vero e proprio punto di riferimento a palazzo Mancini — spiega Andrea Mancini, presidente del Cattolica Calcio (con un settore giovanile di oltre 200 ragazzi e bambini) — non è una situazione facile».

Ed altri ancora: «Faremo verifiche nei prossimi giorni — dice Luca Ercolessi, presidente Atletica '75 (500 iscritti) — per capire se è la decisione solo di un momento o è una posizione definitiva da parte di chi amministra questa città».

Luca Pizzagalli

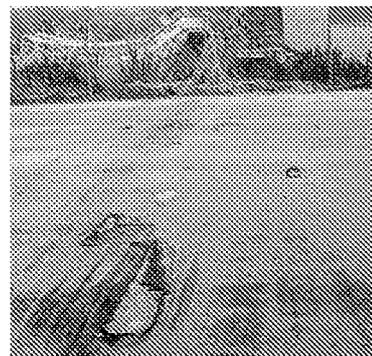


MISANO LA DENUNCIA SULLE CONDIZIONI DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

## Scende in campo soltanto il degrado

**SINISTRA** critica punta il dito sul degrado delle strutture sportive mostrando lo stato di un campo di calcio a Portoverde. «Come si può vedere - scrive Lucilla Ronchi - le attrezzature sportive hanno grosse difficoltà. Il degrado è lo stesso della classe politica. L'amministrazione faccia meno chiacchiere e più strutture idonee ai giovani. Il campo di Portoverde è solo un esempio di incu-

ria. Inoperosità e degrado la fanno da padroni, viviamo di lasciti e di ricordi delle amministrazioni precedenti; nessuna idea innovativa, nessun progetto in cantiere, nessuna soluzione ai problemi dello sport misanese. Quello di Portoverde è l'unico campo gratuito comunale a disposizione dei misanesi. L'unico in cui per andare a fare una classica partitella non si deve essere per forza entrati in un club o in una squadra».



**INTERVENTO**

## Economia civile A ognuno il suo ruolo

di *Enrica Mancini\**

**L**a cooperazione sociale è tra le realtà che sostanziano il cosiddetto “terzo settore”, ovvero l’insieme di quelle forze produttive e sociali che non sono né “Stato” né “mercato”.

Preferiremmo poter arrivare progressivamente ad una nuova e diversa definizione di questa fetta di economia, poiché il termine terzo settore rischia (a torto o a ragione) di far sembrare questa una parte residuale. Ragione per cui sarebbe auspicabile, anche dal punto di vista terminologico, ini-

ziare invece a ragionare di economia civile o economia sociale di mercato.

All’interno di questo insieme è bene poi riconoscere che esistono soggetti tra loro molto diversi, ciascuno legittimato a svolgere un proprio fondamentale ruolo, ma con caratteristiche peculiari che non possono non venire colte e valorizzate. In tale senso, la cooperazione sociale è, tra i soggetti dell’economia civile, quella che si distingue per avere una valenza imprenditoriale certa, per applicare un contratto di lavoro, per adempiere a

determinati obblighi di legge dal punto di vista imprenditoriale e professionale e per svolgere una serie di servizi e attività in maniera continuativa e secondo regole definite e condivise, con profili professionali di un certo tipo sui quali si investono risorse anche in termini di formazione.

Il volontariato, le associazioni di promozione

sociale e le tante altre forme del “terzo settore” sono una ricchezza del nostro territorio e rappresentano interlocutori di insostituibile valore. Non si devono tuttavia perdere le specificità che distinguono tali soggetti: il volontariato si può collocare in un ambito di complementarietà, integrazione e sostegno a quanto svolto dal privato sociale

che ha invece caratteristiche tali da assicurare continuità, professionalità e profilo imprenditoriale. Pericolosissimo sarebbe che, in momenti di ristrettezze economiche, prevalesse una logica miope e di presunto risparmio, in base alla quale la committenza richiedesse al volontariato di svolgere compiti che non sono di sua competenza. Taluni definiscono questa situazione come una spiacevole “guerra tra poveri”: non crediamo che di questo si tratti, bensì di una forma non corretta di delimitazione e riconoscimento dei reciproci

ambiti di competenza.

Per questo motivo sarebbe necessaria da parte degli Enti appaltanti una indagine preventiva tesa a conoscere lo stato giuridico delle Società prescelte, non per discriminare nella assegnazione dei servizi, ma per fare chiarezza su chi deve gestire un determinato servizio (Cooperative Sociali) rispetto a chi è chiamato a svolgere azioni di supporto non meno delicate (Associazioni di volontariato e simili).

\* responsabile Welfare  
Legacoop Fc

# Europei, lo stadio sotto esame dall'Uefa

*La città è candidata ad ospitare il torneo continentale di calcio femminile Under 19*

**LA CITTÀ** di Bellaria Igea Marina sarà presto di nuovo coinvolta in progetti sportivi internazionali.

Il consolidato connubio tra Bellaria e il mondo del calcio annuncia una nuova e importante tappa.

La città è infatti candidata a diventare la sede dei prossimi Campionati europei under 19 di calcio

## L'EVENTO

**Il campionato si disputerà dal 30 maggio all'11 giugno. Attesi oltre 50mila spettatori**

femminile.

L'evento si svolgerà dal prossimo 30 maggio all'11 giugno.

L'ufficializzazione della scelta dei vertici calcistici arriverà tra una settimana, ma ieri mattina una delegazione Uefa ha di nuovo visitato lo stadio "Nanni", accompagnata da Claudio Amadori (dell'ufficio comunale sport), Luca Stambazzi (direttore dell'A.C. Bellaria) e dai rappresentanti della Figc. "L'incontro è stato molto positivo

— assicura il vice sindaco e assessore allo sport Roberto Maggioli —. La possibilità di diventare la nuova sede dei campionati è maturata grazie al match amichevole organizzato a Bellaria lo scorso 22 settembre, per l'under 19 maschile impegnata contro la Ser-

bia. Allora, la Uefa ha avuto il primo contatto con la nostra amministrazione e abbiamo presentato il progetto".

A fine dicembre 2010, l'ente ha effettuato poi un secondo sopralluogo delle strutture. Oggi l'ennesimo incontro.

«**ATTENDIAMO** la decisione degli organi — dice Maggioli —, ma siamo fiduciosi. Se l'evento si realizzerà, sicuramente sarà un altro importante tassello per sviluppare il settore del turismo sportivo.

**DOPO** i beach games, Kiklos e tantissime altre manifestazioni internazionali, questi campionati europei destagionalizzeranno ancora di più l'offerta di Bellaria". Potrebbe essere proprio la città romagnola uno degli scenari in cui la Nazionale italiana tenterà di riconquistare il titolo europeo già vinto nel 2008: un'occasione importante, con la presenza di oltre 50mila spettatori registrata nell'ultima edizione svolta in Macedonia e che porterebbe, quindi, beneficio per l'economia e per il turismo locale.

**"RINGRAZIAMO** fortemente tutte le società e associazioni sportive bellariesi — conclude Maggioli —. Solo grazie alla loro collaborazione, riusciamo a mantenere strutture e impianti sportivi di ottima qualità, così tanto apprezzati dagli esperti del settore a livello mondiale".

Rita Celli

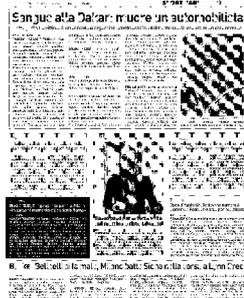


Olimpiadi

## Giochi 2020, Rogge apre le porte all'Italia «In corsa al momento c'è soltanto Roma»

» Losanna

«**LA CANDIDATURA** di Roma per i Giochi del 2020 è l'unica ufficialmente portata a conoscenza del Cio». Lo ha detto il presidente del Comitato olimpico Jacques Rogge al ministro degli Esteri, Franco Frattini, in occasione della cerimonia della consegna del collare all'ordine olimpico. Rogge, che ha definito il Coni «modello per i comitati olimpici nel mondo», ha chiesto a Petrucci un aggiornamento sulla situazione della costituzione del Comitato di Candidatura e il Presidente del Coni gli ha preannunciato che a febbraio verranno sciolte le ultime riserve per lanciare definitivamente la macchina organizzativa. La scadenza per le candidature proprio ieri è stata fissata al primo settembre prossimo.



# Savignano. La magistratura vuole vederci chiaro prima di dare il via libera alle esequie in Senegal

## Morto all'allenamento, aperta un'inchiesta

### *L'autopsia ha confermato le problematiche cardiache sospettate*

**SAVIGNANO.** Per ora è solo un atto dovuto. Se emergerà qualcosa in futuro la magistratura adotterà i provvedimenti del caso. Sta di fatto che ieri (a oltre tre giorni dall'accaduto) è stato ufficialmente aperto un fascicolo d'inchiesta per la morte di **Cely Dominique Mendy**, 35 anni compiuti a fine luglio: il senegalese residente a Savignano morto in seguito ad un malore che lo ha colto mentre aveva da poco iniziato l'allenamento di calcio.

Ieri mattina gli specialisti dell'Anatomia pato-

logica del Bufalini hanno sottoposto ad autopsia la salma del senegalese. I risultati (compresi gli esami microscopici) saranno pronti soltanto tra qualche settimana. Dalle prime indiscrezioni pare confermata la natura cardiaca del malore che lo ha ucciso. Ad incidere sull'infarto che lo ha stroncato potrebbe essere stata una malformazione a livello aortico. Ma tutto verrà ufficializzato soltanto nel prossimo futuro. Sarà alla base dell'inchiesta aperta sull'accaduto. Per la quale ieri la salma del 35enne era an-

cora sottoposta a vincolo. E' già stato chiarito come i parenti dell'uomo intendano trasportare le spoglie in Senegal per il funerale. Perché ciò accada servirà attendere il via libera dal pubblico ministero che coordina l'indagine. Servirà soprattutto chiarire se il 35enne avesse copertura medico-sportiva visto che stava svolgendo attività di allenamento. E se si di quale tipo. Un'attività, va detto, al momento del malore non coordinata dalla società amatoriale per cui normalmente giocava. L'inchiesta deve spie-

gare anche (e qui sarà fondamentale l'autopsia) se il malore lo avrebbe comunque colpito. E quindi se il fatto che stesse svolgendo attività sportiva non c'entra con il decesso.

Cely Dominique Mendy abitava insieme al cugino a Savignano da oltre una decina d'anni e lavorava come operaio saldatore in una ditta di Gambettola.

Aveva la passione per il calcio. Era un ottimo difensore centrale, forte atleticamente e buon saltatore sulle palle alte.

Giocava per divertimento. Era tesserato per

il Quartiere Cesare che partecipa al campionato del Csi. Ma lunedì sera non era con i suoi compagni. Si stava allenando con l'Atletico San Mauro, squadra che ben conosceva e con la quale si era già preparato in passato. Invece, nel periodo inver-



Dominique Mendy

nale era la prima volta che scendeva in campo con la squadra sammaurese di 2<sup>a</sup> Categoria.

Aveva da poco iniziato l'allenamento quando è stramazzato al suolo. C'erano un paio di persone esperte in rianimazione e subito gli è stato praticato il massaggio cardiaco e la respirazione bocca a bocca. Il cuore è ripartito e nel frattempo è arrivata l'ambulanza del 118. Stabilizzato, è stato trasportato al Bufalini. Dove però non è mai arrivato vivo: un'altra crisi durante il tragitto gli è stata fatale.

Gli organizzatori stanno già lavorando a grandi eventi per l'edizione 2011

# Maratona di Reggio, un bilancio trionfale

UN'ALTRA edizione se ne è andata, e la Maratona di Reggio Emilia resta uno tra gli eventi sportivi di maggior spessore del panorama podistico italiano.

La Tricolore Sport Marathon, che organizza la manifestazione da quattro anni, ha potuto concludere gli atti di prammatica con tanta soddisfazione, senza registrare alcun incidente, né di carattere logistico, né a livello sportivo, che abbia minato la serenità della corsa.

Anzi, in questo 2010 si può dire aver fatto nuovamente centro: tutto ciò grazie soprattutto all'organizzazione impeccabile, ma anche grazie a un tempo clemente, nonostante la data dell'evento, e al gran numero di iscritti proveniente da tutta Italia e dal mondo: ben 2500 in totale. 2.191 gli arrivati; poche maratone vantano gli stessi dati.

Tantissimi quindi i complimenti e i ringraziamenti ricevuti al termine della kermesse, giunti all'organizzazione non solo tramite mail, fax, siti online specializzati, ma anche tramite lettere scritte a mano e il famoso social network Facebook. I commenti espressi dimostrano l'affetto degli atleti, che vedono nella Maratona di Reggio Emilia, la 42 km più "vicina a loro", più umana e quindi non hanno paura ad interfacciarsi con l'organizza-



Un momento della Maratona di Reggio del 12 dicembre scorso

zione. Ma soprattutto, il movimento podistico è animato dall'intenzione di aiutare la Tricolore Sport Marathon a migliorarsi sempre, con giudizi costruttivi ed obiettivi.

Tutto questo stimola a mettersi al lavoro già per la Maratona 2011, che avrà nuovamente il Patrocinio del Presidente della Repubblica e del Consiglio dei Ministri. Un'edizione che promette eventi straordinari, inserendosi infatti nei festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità di Italia.

Un piccolo accenno di iniziativa si è già evidenziato durante la cena del sabato antecedente la gara, dove a istituzioni e

sponsor sono stati illustrati i dati significativi della Maratona.

Le premesse per una sedicesima edizione ancora più innovativa e a prova di atleta sono quindi già state innestate; ora toccherà alla Tricolore Sport Marathon rimboccarsi le maniche, con il valido aiuto della sezione provinciale Uisp di Reggio Emilia, dei main sponsor Parmigiano - Reggiano e Coop e dello sponsor tecnico Diadora. Da non dimenticare poi l'apporto dei numerosi e instancabili volontari, che ogni anno contribuiscono fisicamente e psicologicamente alla riuscita dell'evento.